

Per strada

(Ermanno Felli)

Goccia la pioggia nera
Senza stelle e il lume
giallo,
Una macchina si perde
Lontano, e il mio passo
Silente avvolto da dubbi
Spiana il cammino. Da
una milonga provengo
E il mio volto
appare su ogni vetro
La schiena stanca,
La parola amara
Il tempo nel nulla divorò
il mio passato.

Le poesie di Ermanno Felli sono tratte da «Poesie dal tango remoto», Edizioni Dubsar Book, Roma, 2016

Sonetto del ritorno notturno

(Giovanni Petta)

Porto con me la musica e il ricordo
dell'emozione andata dentro il passo
verso l'eterno, verso la promessa
di leggerezza fresca e di sollievo.

Misuro la mia vita sulle corde
di un contrabbasso caldo e dell'abbraccio
provato, abbandonato, ritenuto
in una sera densa e solitaria.

Ma non si è soli, pur non conoscendo
l'umanità che muove la milonga,
la gioia e la tristezza che accompagna

il vuoto e il pieno della connessione.
Nemmeno dopo: il buio della notte
avvolge e accoglie, canta e rasserena.

«L'abbraccio» e «Tango» di Giovanni Petta sono tratte da «A», Lettura Alternativa Edizioni, Asti, 2016.

«Sonetto del ritorno notturno» è finalista al premio nazionale FaiTango di Udine e sarà letta proprio oggi, in contemporanea alla nostra milonga, durante la serata di tango e poesia organizzata dall'associazione friulana.

Griseta Tango

Per informazioni: 328-9661762 / 328 0819474



LUG 21 La poesia nel Tango
Pubblico · Organizzato da Luisa De Caria e altre 2 persone

La poesia nel tango

Giovanni Petta intervista Luisa De Caria

Una riflessione sul tango, stimolata dai versi di
Ermanno Felli e Giovanni Petta,
per introdurre la

Milonga

con musica a cura di
Alma milonguera

21 luglio 2018 – ore 20:00
Venafro – Palazzina Liberty

L'apertura

(Ermanno Felli)

Non esiste passo
O gesto, solo
Il sentimento che il cielo
Ti accoglie, e la sala
Per te si rende
Istinto, il peso tuo e di lei
Porti al lato,
È
L'inizio
Della vita, che mai terminerà.

L'abbraccio

(Giovanni Petta)

Dentro il tango, nella danza, dentro i piedi
dentro il tempo che ferisce e corre via
dentro i segni scalcinati da parete
nelle crepe, dentro i solchi della vita

Fino ai sogni di una notte allucinata
nelle stelle quando il sonno non arriva
nel cercare somiglianze e solitudini
nella rabbia che poi esplose e le parole

da subire, nelle offese sulla pelle
c'è un abbraccio; e c'è pure in ogni istante
proiettato sui misteri del futuro.

Ogni cosa ritrovata nel presente
- anche fosse un vento freddo di dicembre -
sa di te, del tuo corpo inconsistente

Al Cochobamba 444

(Ermanno Felli)

Piccola e tenera milonga
Bacio di passione
Quanti amori nel tuo ventre
Abbracciati di musica
E sogno, dimentichi
Del fuori, persi nel tempo,
Anche io mi abbandonai
Tra le tue povere pareti
E uscire più non volevo,
Tutto mi regalasti:
L'amore e il dolore.

Tango

(Giovanni Petta)

Si fa di meraviglia questo amore
ancora adesso che non ha più luce
Mi corre addosso e dentro e mi dà vita
mi tiene in piedi, vive e mi sorregge

Se non ci fosse sarei meno bello
e ballerei con scuola, tutto al tempo
di tutti quegli accenti che si danno
col contrabbasso oppure con la voce

Invece mi rallento nel dolore
e poi mi spingo al flash del tuo sorriso
raro, che quando c'era impressionava

e mi catapultava nella gioia.
Persino la tristezza che lo copre
scende nel passo che mi accingo a fare